

RICOSTRUZIONE: CHIODI, "CIALENTE CONTESTA DATI FORNITI DA COMUNE"

10 Marzo 2012

L'AQUILA "Spesso, in queste ultime settimane, sono stato accusato di contribuire allo 'scaricabarile delle responsabilità' che rallenta i processi della ricostruzione all'Aquila. Chiedo: come si fa a rimanere in silenzio rispetto a sorprendenti e strumentali accuse che giungono dal primo cittadino dell'Aquila, anche quando, come in questo caso, gli elementi a base della critica sono stati forniti proprio da Cialente e dai suoi uffici?".

Così il commissario delegato per la ricostruzione e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, in risposta alle accuse del sindaco, Massimo Cialente.

Il primo cittadino aveva infatti dichiarato che le strutture commissariali hanno fornito al ministro Fabrizio Barca "dati sbagliati" sullo stato della ricostruzione.

"In merito alla ricostruzione degli immobili privati - si legge in una nota della Sge - il prospetto a disposizione del ministro è quello fornito dallo stesso Comune dell'Aquila, che viene aggiornato settimanalmente proprio dal Comune in collaborazione con la filiera Fintecna, Cineas e Reluis".

"Se quei dati sono sbagliati - precisa Chiodi - la responsabilità non può essere imputata al commissario che ha solo trasmesso al ministro Barca i relativi prospetti. E poi: in che modo sono sbagliati?".

Il sindaco dell'Aquila, secondo il commissario, fa poi confusione, affermando che la ricostruzione delle 'E' partirà alla fine del 2013.

"I dati in nostro possesso - spiega - ci dicono che l'esame completo di tutte le pratiche 'E' fuori centro storico e presentate prima del 31 agosto 2011, terminerà entro il prossimo 30 aprile. Da quella data, quando i comuni emetteranno i relativi provvedimenti di contributo, partiranno gli ultimi cantieri che complessivamente si riferiscono a circa 7.500 immobili. Le pratiche protocollate a partire da 1º settembre 2011 verranno esaminate entro il 31 agosto di quest'anno e per esse gli ultimi cantieri partiranno proprio a ridosso di quella data".

"Non comprendo - sottolinea il commissario - da dove Cialente peschi la girandola di dati e date sparati sulla stampa che hanno il risultato di trasmettere sconforto e disorientamento".

"Sul problema della filiera Cialente insiste a non voler capire. Sia il ministro Barca che tutti i rappresentanti dei dicasteri nazionali e io stesso, lo abbiamo assicurato sul fatto che la filiera resterà almeno per l'esame di tutte le pratiche fuori centro storico, approfondendo poi la possibilità che la stessa filiera collabori, nei modi e nei tempi da stabilire, per l'ancora più complesso lavoro relativo agli immobili situati nei centri storici".

Cialente non condivide poi che il ministro Barca abbia sottolineato più volte che all'Aquila si sia fatto molto e che non si sia stati capaci di comunicarlo.

"Da parte mia - riferisce Chiodi - aggiungo che accanto a una difficoltà di ordine comunicativo vi è stata anche una ferma volontà disinformativa di chiara matrice politica, come quest'ultimo caso inequivocabilmente dimostra. Cialente in tali occasioni ha sempre dimenticato che il caos, produttivo di incertezza e sfiducia nel futuro, può essere un boomerang impietoso".

Sulla domanda di Cialente su dove siano i fondi per le scuole dell'Aquila, Chiodi dice: "La domanda mi sconcerta. Gli ho scritto più volte e il recente decreto commissariale del 14 febbraio scorso, attribuisce al sindaco una prima dotazione, pronta cassa, di 18,5 milioni di euro. Entro il prossimo 15 marzo il sindaco mi dovrà dire dove impiegare questa prima dotazione, individuando una serie di interventi prioritari. Gli interventi ulteriori saranno immediatamente finanziati con apposito urgente provvedimento".

"Assisto ormai da tre anni a uno spettacolo sconcertante di un sindaco che dice tutto e il contrario di tutto, come nel caso

della presunta inutilità del piano di ricostruzione, smentita dalla sua presentazione poche settimane fa e dalla successiva integrazione con altri piani di varia natura (quello strategico, quello della mobilità, etc...)”.

“Ho l’impressione – conclude Chiodi – che Cialente abilmente stia cominciando a prendere le distanze dal governo e dal suo ‘inviato’ all’Aquila. Del resto, non mi stupisce poiché ne ha dette di tutti i colori appena insediato, salvo poi benedire l’incarico a Barca e ora, per ora, criticare le verità che diffonde. Il sindaco Cialente ha compreso che il ritornello ‘via il commissario’ non ha più motivo di essere brandito e ha invece cominciato le selezioni per individuare un nuovo e più proficuo ‘capro espiatorio”.

Il governatore incontrerà il ministro per la Coesione territoriale il prossimo 17 marzo.